



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

20 dicembre 2012

n.12/2012



20 dicembre 2012

n.12/2012.....1

Bandi 2

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu).....2

Invito a presentare proposte — Programma Cultura (2007-2013). Implementazione del programma: progetti pluriennali di cooperazione; azioni di cooperazione; azioni speciali (paesi terzi) e sostegno agli enti attivi a livello europeo in campo culturale (2012/C 286/16) – scadenze varie.....2

Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)2

MEDIA 2007 – Festival audiovisivi – Invito a presentare proposte – EACEA/29/12 (2012/C 290/03) – scadenze varie.....2

7° Programma Quadro2

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2012/C 285/07)

"Cooperazione": Tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2013-C2

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2012/C 281/08)

"Cooperazione": Tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2013-112

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo e dimostrazione (2012/C 275/06). "Cooperazione":

tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2013-EU-Brazil2

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di sviluppo, ricerca e dimostrazione (2012/C 276/06) "Cooperazione":

tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2013-X.....3

Rassegna Stampa..... 4

Notizie da Bruxelles4

Verso il rafforzamento dell'unione economica4

Accordo storico per l'Ue: nasce la vigilanza unica europea.....5

Consegnato il premio Nobel per la Pace all'Unione europea6

Notizie dall'Europa7

L'Italia e i fondi strutturali.....7

Vittoria del centrosinistra in Romania.....7

Avvenimenti – News.....9

Agenda europea 20139

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

Invito a presentare proposte — Programma Cultura (2007-2013). Implementazione del programma: progetti pluriennali di cooperazione; azioni di cooperazione; azioni speciali (paesi terzi) e sostegno agli enti attivi a livello europeo in campo culturale (2012/C 286/16) – scadenze varie

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:286:0023:0028:IT:PDF>

Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)

MEDIA 2007 – Festival audiovisivi – Invito a presentare proposte – EACEA/29/12 (2012/C 290/03) – scadenze varie

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:290:0003:0004:IT:PDF>

7° Programma Quadro

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2012/C 285/07) "Cooperazione": Tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2013-C

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:285:0010:0010:IT:PDF>

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2012/C 281/08) "Cooperazione": Tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2013-11

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:281:0005:0005:IT:PDF>

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo e dimostrazione (2012/C 275/06). "Cooperazione": tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2013-EU-Brazil

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:275:0004:0004:IT:PDF>

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di sviluppo, ricerca e dimostrazione (2012/C 276/06) "Cooperazione": tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2013-X

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:276:0009:0009:IT:PDF>

Notizie da Bruxelles

Verso il rafforzamento dell'unione economica

I 27 leader dell'Unione, durante l'ultimo vertice a Bruxelles, hanno annunciato di volersi concentrare nel 2013 sui prossimi tasselli di un'unione bancaria, dopo aver trovato questa settimana un difficilissimo accordo sulla centralizzazione della vigilanza creditizia alla Banca centrale europea. Altri elementi che dovrebbero rafforzare l'integrazione della zona euro sono stati rinviati nel tempo, tanto sono ancora controversi in alcuni Paesi dell'unione monetaria.

Per nove ore, i 27 hanno discusso nuove piste di riforma della zona euro, chiedendo al presidente del consiglio europeo Herman Van Rompuy di preparare per giugno 2013 un nuovo calendario di misure.

I Paesi membri hanno preferito concentrarsi sul breve termine e rinviare gli impegni nel medio-lungo periodo. Entro giugno, l'obiettivo degli Stati membri è di adottare regole comuni per la risoluzione delle banche e la garanzia dei depositi. Alla Commissione viene chiesto anche di presentare l'anno prossimo una proposta di autorità unica di risoluzione delle banche.

A questo riguardo, la cancelliera Angela Merkel ha evidenziato la necessità di limitare l'esborso per i contribuenti: il meccanismo «deve essere strutturato in modo che i responsabili di un fallimento bancario si assumano i costi». In un comunicato pubblicato nella notte, gli Stati membri hanno detto di voler trovare «il più velocemente possibile nel primo semestre del 2013» il quadro operativo che dovrebbe permettere la ricapitalizzazione diretta delle banche da parte del Meccanismo Europeo di Stabilità (Esm). Con la nascita della vigilanza unica questa possibilità, considerata essenziale per spezzare il circolo vizioso tra bilanci bancari e bilanci sovrani e tentare di risolvere la crisi debitoria, diventa finalmente possibile. Nella notte gli Stati membri si sono accordati per trovare rapidamente una intesa su un aspetto controverso, vale a dire se la ricapitalizzazione possa riguardare anche le attività di una banca precedenti alla sorveglianza bancaria a livello europeo (*legacy assets* in inglese). La questione è politicamente delicata. Qualche mese fa Germania, Finlandia e Olanda si erano opposte a questa eventualità.

Le conclusioni del vertice dedicate alla riforma della zona euro hanno ribadito la necessità di «accordi di natura contrattuale» tra i Paesi membri e le istituzioni europee nel tentativo di migliorare l'integrazione nella zona euro e di favorire la «competitività» e la «crescita».

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2012-12-14/leader-europei-rinviano-road-081816.shtml?uuid=AbPgnwBH>

Accordo storico per l'Ue: nasce la vigilanza unica europea

Dopo anni di discussioni, mesi di trattative e una maratona notturna di 14 ore, il 13 dicembre i 27 paesi dell'Unione hanno trovato un'intesa con la quale trasferire la sorveglianza bancaria dagli Stati membri alla Banca centrale europea. La riforma è per molti versi un passaggio storico perché presuppone una delicatissima cessione di sovranità.

Nata con l'obiettivo di spezzare il circolo vizioso tra bilanci bancari e bilanci sovrani, andrà valutata nella messa in pratica. L'accordo, che è stato trovato nella notte tra il 12 e il 13 dicembre, e che dovrebbe essere pienamente operativo il 1° marzo 2014, è stato definito dal presidente della Bce Mario Draghi «un importante passo» verso una unione monetaria più stabile. La centralizzazione della sorveglianza bancaria è stata argomento politico e accademico per anni. Pur consapevoli della necessità di una vigilanza unica, i Paesi si erano sempre rifiutati di applicare l'articolo previsto dal Trattato di Maastricht.

La crisi debitoria e finanziaria ha provocato finalmente una presa di coscienza a 12 anni dall'introduzione della moneta unica. L'accordo raggiunto all'Ecofin, e che dovrà essere approvato anche dal Parlamento europeo, prevede una complessa ripartizione dei compiti. Alla Bce andrà la vigilanza delle banche più significative (tra le altre cose, con attivi per oltre 30 miliardi di euro). Si stima che queste possano essere 150-200 sui 6mila istituti della zona euro.

Il resto del settore rimarrà vigilato dalle autorità nazionali. L'accordo prevede che la Bce possa avocare a sé qualsiasi dossier nazionale «per assicurare l'applicazione coerente di elevati standard di sorveglianza». Alcuni osservatori ieri si interrogavano sui modi in cui avverrà il confronto tra centro e periferia, ricordando le tensioni su questo fronte in Spagna. È stato anche trovato un accordo sulle modalità di voto all'Autorità bancaria europea, che continuerà a regolamentare il mercato unico a 27.

Per evitare che i Paesi che non adotteranno la vigilanza unica (Gran Bretagna, Svezia e Repubblica Ceca) e che temono di essere messi in minoranza all'Eba (l'autorità bancaria europea), è stato ideato un sistema di doppia maggioranza, dei Paesi che sono vigilati dalla Bce e di quelli che non lo sono. Come spesso succede, la messa in pratica sarà il test decisivo per capire se il pacchetto di misure funzionerà realmente, e se il compromesso non sia stato minato dalle diverse sensibilità politiche. La riforma è nata per consentire una ricapitalizzazione diretta delle banche da parte del Meccanismo europeo di stabilità (Esm), così da spezzare il circolo vizioso tra bilanci bancari e bilanci sovrani. Il compromesso stabilisce che ciò potrà avvenire anche prima della piena operatività della vigilanza (con voto unanime dell'Esm). Ha precisato ieri il ministro delle Finanze olandese Jeroen Dijsselbloem: «Non abbiamo preso alcuna decisione su quando le banche potranno essere ricapitalizzate». Dietro alla presa di posizione olandese si nasconde quasi un mettere le mani avanti, dinanzi alle probabili richieste di alcuni Paesi nei primi mesi dell'anno prossimo. Dal canto suo, il premier finlandese Jyrki Katainen è tornato sulla questione delle attività ereditate dalle precedenti gestioni (legacy assets, secondo l'espressione inglese): «La ricapitalizzazione diretta delle banche non significa che dovremmo ricapitalizzare anche le attività di una gestione precedente». Per certi versi, le discussioni su alcuni aspetti della riforma rischiano di continuare. Nella fase transitoria - particolarmente lunga anche per scelta della Bce che dovrà probabilmente assumere nuovo personale - il margine di manovra per ricapitalizzare direttamente le banche più fragili della zona euro esiste, ma è stretto e richiederà nel caso eventuali compromessi. L'accordo è «storico», come ha affermato ieri la Federazione bancaria europea, ma ricco di possibili insidie.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2012-12-14/nasce-vigilanza-unica-europea-063741.shtml?uuid=AbsE2uBH>

Consegnato il premio Nobel per la Pace all'Unione europea

Il 10 dicembre il premio Nobel per la Pace 2012 assegnato all'Unione Europea è stato consegnato dal presidente del Comitato del Nobel Thornbjorn Jagland, durante la tradizionale cerimonia nel municipio di Oslo, al presidente del Consiglio Europeo, Herman Van Rompuy, il presidente della commissione Europea, Jose Manuel Barroso e il presidente del Parlamento Europeo, Martin Schulz.

"Voglio rendere omaggio a tutti gli europei che hanno sognato un continente di pace e a quelli che lo hanno reso una realtà", ha detto il presidente Van Rompuy al discorso di accettazione del premio Nobel, sottolineando come la pace dopo la seconda guerra mondiale non sarebbe stata forse "così duratura" se non vi fosse stata l'Unione europea.

Barroso si è impegnato a difendere l'euro per l'unità europea. «Oggi - ha affermato - uno dei simboli più visibili della nostra unità è nelle mani di tutti: è l'euro, la moneta dell'Unione europea». E, dopo avere ricevuto il Nobel, ha aggiunto «lo difenderemo». "In oltre sessant'anni il progetto europeo ha dimostrato che è possibile che popoli e nazioni stiano insieme al di là delle frontiere" quindi "la nostra speranza e il nostro impegno è che l'Unione europea aiuterà il mondo a stare insieme per giustizia, libertà e pace". Così il presidente della commissione Ue, apparentemente commosso, ha concluso il suo discorso alla cerimonia di consegna del Nobel per la Pace, salutato da una calorosa 'standing ovation' di quasi due minuti.

L'Unione Europea ha reso noto che devolgerà la somma ricevuta con il premio Nobel a progetti umanitari a favore di bambini vittime della guerra e dei conflitti integrandola con un importo equivalente per raggiungere i 2 milioni di euro. Ad assistere alla cerimonia re Harald e la famiglia reale di Norvegia, e molti capi di stato e di governo dei 27. Tra questi il premier Mario Monti, la cancelliera tedesca Angela Merkel, il presidente francese Francois Hollande, il premier spagnolo Mariano Rajoy. Presente anche il presidente della Bce Mario Draghi. Ma vi sono anche assenze illustri, che hanno fatto discutere, come il premier britannico David Cameron (che ha inviato il suo vice più europeista, Nick Clegg) e gli euroscettici Freidrik Reinfeldt e Václav Klaus, rispettivamente premier di Svezia e della Repubblica Ceca.

Fonti:

http://www.repubblica.it/esteri/2012/12/10/news/la_consegna_del_nobel-48463484/?ref=search

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2012-12-10/nobel-pace-consegnato-europa-164531.shtml?uuid=AbNq4nAH>

Notizie dall'Europa

L'Italia e i fondi strutturali

Parte la terza riprogrammazione del Piano di Azione e coesione disegnato d'intesa tra le Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta e il ministero per la Coesione territoriale per accelerare e riqualificare la spesa rimodulando le risorse, europee e nazionali, previste nel quadro delle politiche di coesione. Dalla nuova fase di riprogrammazione dei fondi strutturali europei arriveranno 5,7 miliardi. Lo ha annunciato il ministro della Coesione, Fabrizio Barca, in una conferenza stampa a palazzo Chigi.

I 5,7 miliardi di euro rimessi in circolo sono ripartiti in tre pilastri. Il primo, pari a 2,5 miliardi, si articola in nove misure di natura soprattutto anticiclica per contrastare gli effetti recessivi sui lavoratori, promuovere le imprese e sostenere le famiglie in difficoltà. Queste misure sono state discusse anche con le parti economiche e sociali. Il secondo pilastro, da 1,9 miliardi di euro, salvaguarda i più validi progetti già avviati dalle Regioni che rischiavano di non essere ultimati nei tempi previsti dall'attuale programmazione europea. Il terzo pilastro, infine, finanzia nuove azioni delle Regioni per 1,3 miliardi di euro e include anche le compensazioni ambientali in Val di Susa per favorire l'inserimento territoriale della linea ferroviaria Torino-Lione.

«Se l'Italia ha potuto a Bruxelles parlare con voce alta è perché le Regioni e le amministrazioni hanno preso questa sfida sul serio - ha spiegato il ministro Fabrizio Barca e questo ha determinato una forte accelerazione nell'utilizzo dei fondi che supera la soglia del 30%: andremo dunque oltre la soglia che ci eravamo prefissi. Un Paese che pretende più fondi deve dimostrare di saperli usare». Il ministro ha anche tracciato un bilancio sullo stato di attuazione della prima e della seconda programmazione che rimodulavano risorse per 6,4 miliardi di euro. Il bilancio è in chiaro-scuro: alcuni piano hanno conseguito risultati positivi (per esempio l'istruzione, che ha speso oltre il 30% delle risorse e impegnato il 70%) o le linee d'intervento per le ferrovie (il contratto di sviluppo per la direttrice Napoli-Bari-Lecce-Taranto finanziata da 3,5 miliardi di euro) e il credito d'imposta (completamente esaurito il budget dedicato). Soddisfacente anche il bilancio dell'iniziativa "Messaggeri della conoscenza" volta ad attirare nel Mezzogiorno ricercatori impegnati all'estero. Più lenti, invece, i tempi relativi all'attuazione degli interventi per l'agenda digitale e per i servizi di cura per la prima infanzia e gli anziani non autosufficienti.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2012-12-11/fondi-strutturali-ministro-barca-154421.shtml?uuid=AbwzQ6AH>

Vittoria del centrosinistra in Romania

La coalizione di centrosinistra, Unione social-liberale (Usl), che raggruppa i socialdemocratici del primo ministro uscente Victor Ponta e i liberali di Crin Antonescu, ha vinto le elezioni legislative di ieri in Romania, ottenendo circa il 57% delle preferenze. Secondo i sondaggi pubblicati nella notte dalla televisione nazionale, l'opposizione di

centrodestra che fa riferimento al presidente Traian Basescu, ha ottenuto invece il 19% dei voti. «Si tratta di una vittoria contro il regime di Basescu», ha esultato Antonescu. Sulla base di questi risultati, l'Unione social-liberale dovrebbe poter contare di una maggioranza dei due terzi del Parlamento.

«Come ho promesso ai rumeni durante la campagna elettorale, mi assumo la responsabilità di continuare a guidare il Governo dell'Usl», ha affermato Ponta davanti ai suoi sostenitori a Targu Jiu. «L'orientamento del Governo che andrò a dirigere sarà filo-europeo e filo-atlantico. Siamo membri dell'Unione europea e della Nato e il nostro futuro è all'interno della famiglia europea», ha aggiunto Ponta.

Ma il braccio di ferro con il presidente Basescu non è destinato a finire qui. Durante la campagna elettorale, il capo dello Stato ha fatto capire chiaramente che l'incarico di premier a Ponta non è automatico anche in caso di vittoria dell'Usl e ha dato al primo ministro del "mitomane". Da parte sua, appena conosciuti i risultati, Ponta ha lanciato un appello alla classe politica e al presidente affinché comprendano che «la Romania ha bisogno di pace, di un periodo di ricostruzione. Serve superare la lotta politica, l'odio e la vendetta», ha affermato.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2012-12-09/elezioni-romania-exit-poll-202856.shtml?uuid=Ab65VbAH>

Avvenimenti – News

Agenda europea 2013



Dal 1° dicembre
presso il centro
Europe Direct Punto Europa di Forlì
(Piazzale Solieri 1, Padiglione Melandri)
e presso gli uffici informativi
del Comune di Forlì
è in distribuzione gratuita
l'AGENDA EUROPEA 2013!

Il centro Europe Direct Punto Europa di Forlì
augura a tutti buone vacanze
e ricorda che sarà chiuso dal 24 dicembre al 6 gennaio!





Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).